

la Repubblica
VENERDÌ 30 DICEMBRE 2011

R2 SPETTACOLI & TV

PER SAPERNE DI PIÙ
www.aguasaltas.com/Aguasaltas/Aguasaltas-schedafilm.html

51

IN SALA
DA NON PERDERE

A CURA DI
ROBERTO NEPOTI



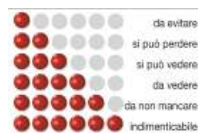
EMOTIVI ANONIMI
La cioccolataia Angélique e il padrone della fabbrica di cioccolata s'innamorano, ma il sentimento li getta nel panico. Chi li salverà dalla loro emotività?
Regia di Jean-Pierre Améris
Con Benoit Poelvoorde, Isabelle Carré



ALMANYA
Saga della famiglia Yılmaz, emigrata in Germania dall'Anatolia negli anni Sessanta. Molto tempo dopo il patriarca Hüseyin convince figli e nipoti ad accompagnarlo in una rimpatriata.
Regia di Yasemin Sandereli
Con Vedat Erincin



THE ARTIST
Nel 1927 George Valentin, star del muto, non sa adattarsi alla rivoluzione del sonoro e s'innamora di una vedetta del cinema parlato. Un film muto e in b/n in era 3D.
Regia di Michel Hazanavicius
Con Jean Dujardin, Bérénice Bejo



Prime film

Commedia

Altro che Paradiso
la classe operaia
s'arrangia come può

Se il titolo è lo stesso di un vecchio film con Gregory Peck, adattato da un racconto di Hemingway, il nuovo film di Guédiguian s'ispira a tutt'altro: alla poesia "I poveri" di Victor Hugo e a una canzone anni 60. A Marsiglia una coppia di ex-proletari, Michel e Marie-Claire, vive serenamente malgrado lui abbia perduto il lavoro. A ribaltarne la vita arriva una rapina, in cui perdono i biglietti del viaggio in Africa sognato da sempre. La parte più dura, però, è scoprire chi li ha colpiti: un operaio come loro, giovane e licenziato, in rivolta contro chi è un po' meno povero di lui. Dopo il Kaurismaki di *Miracolo a Le Havre*, anche il regista marsigliese racconta una fiaba sociale che ricorda il cinema del "realismo poetico" e del Front Populaire. Però ci mette dentro, oltre al rimpianto per le battaglie sociali perdute dalla classe operaia, anche una dose d'indignazione tutta contemporanea. Con qualche sovrappiù (veniale) di dialoghi didascalici. Guédiguian realizza uno tra i suoi film migliori degli ultimi anni. Lo circondano i formidabili attori-complici di sempre. (r.n.)

LE NEVI DEL KILIMANGIARO
Regia di Robert Guédiguian
Con Ariane Ascaride
Jean-Pierre Darroussin

Commedia

Il cinepanettone
una disgrazia
a tutte le latitudini

Si fa tanto parlare dei cinepanettoni di casa nostra, però non è che la ricetta del cinepanettone all'americana preveda più varianti. La base è una festa comandata — il Capodanno, il giorno di San Valentino... — sulla quale vanno disposti alcuni personaggi più o meno obbligati, titolari di storie personali che s'intrecciano nella faticosa data. Ovviamente, i vari carretti devono essere affidati ad attori di richiamo, o la ricetta non riesce. Allora, intorno a Times Square, in attesa del 2012, troviamo: due coppie in gara per chi scodellerà il primo pupo dell'anno; una segretaria delusa (Michelle Pfeiffer) che chiede a un fattorino di esaurire i suoi desideri; un giovanotto che non vuol festeggiare (Ashton Kutcher) ma resta chiuso in ascensore con una cantante; una rockstar (Jon Bon Jovi) che la bionda del catering ama prendere a ceffoni; una mamma ansiosa in cerca d'amore (Sarah Jessica Parker) più — il pareva? — un malato terminale (Rob De Niro), assistito da un'infermiera (Halle Berry) col marito in guerra, che riceve la visita della figlia executive (Hillary Swank). Il tutto precotto e riscaldato dal regista di "Pretty Woman". (r.n.)

CAPODANNO A NEW YORK
Regia di Garry Marshall
Con Hillary Swank, Sarah Jessica Parker, Robert De Niro, Halle Berry

IL FILM DI ROBERTO NEPOTI
AGUASALTAS.COM



Attenti a quel sito
trasforma
l'acqua in oro

ROBERTO NEPOTI

Ultima uscita cinematografica dell'anno, un piccolo film portoghese cerca di conquistarsi una nicchia tra le pellicole in gara per il box-office delle festività. Non potendo contare su mezzi di "lancio", **Aguasaltas.com. Un villaggio nella rete** ha fatto ricorso alla promozione cosiddetta "virale": mettendo nel web un falso reportage secondo cui una multinazionale vorrebbe trasformare in parco acquatico il lago Trasimeno. La "notizia" tarocata è una parafarsi del soggetto del film di Luis Galvao Teles.

In un paesino arcaico del Nord del Portogallo, una quarantina d'anime in tutto, il giovane ingegnere civile Pedro ha creato un sito web a scopo di promozione turistica. Senonché un giorno Pedro riceve la raccomandata di una multinazionale con sede in Spagna, pronta a immettere sul mercato un'acqua minerale che ha lo stesso nome del sito, **Aguasaltas** appunto. Se la comunità non lo chiuderà, sarà citata in giudizio per violazione di dominio e condannata a pagare 500.000 euro di multa. Le opinioni dei paesani si dividono: alcuni vorrebbero cedere al brand spagnolo; altri si ribellano all'imposizione in nome dell'onore del villaggio. Il bizzarro caso "glocal" rimbalza fino alla stampa e alle tv nazionali: ed ecco **Aguasaltas** trasformata in un circo mediatico con effetti imprevisi, che arrivano fino a ribaltare le premesse.

La corporazione, mandata in loco una sua emissaria, comincia a temere i paesani e a offrire grosse cifre per ottenere quella rinuncia che, all'inizio, pretendeva. Contemporaneamente si fa vivo il governo portoghese: un emissario del primo ministro, eretico a difensore dell'autonomia del villaggio per motivi di propaganda, promette ai cittadini una

strada, un elicottero e altre donazioni se non cederanno allo straniero.

A tutto ciò s'intrecciano le vicende sentimentali di Pedro, innamorato della reporter televisiva che ha messo in moto il "caso"; mentre un altro giovane del paese finge che la bionda inviata della multinazionale sia Concha, la fidanzata spagnola che lo ha lasciato. Satira del mondo globalizzato e del potere mediatico (ma senza nostalgie passatiste), il film ricorda un po' le commedie britanniche anti-thatcheriane di una ventina d'anni fa. Anche nella tipizzazione dei personaggi secondari: la coppia schierata su posizioni opposte, lo scemo del villaggio (un po' invadente, questo), la bottegaia impicciona, il prete indeciso (primasentenza che «se Gesù Cristo fosse vivo, avrebbe anche lui un sito Internet», poi cambia bandiera).

L'idea di fondo non è nuova: la tentazione del denaro — agguanta, nel caso, a quella della notorietà internazionale — cambia rapidamente le idee e i comportamenti degli individui, ed è rado facendone venir fuori il lato migliore. Il tono generale è amichevole, un po' buonista, tendente alla conciliazione. Il film non approfitta di facili contrapposizioni generazionali tra anziani, depositari di valori del passato, e giovani figli della globalizzazione; preferendo suddividere in maniera equa tra personaggi di età diverse comportamenti opportunistici e virtuosi. E in complesso tutto la vicenda è condotta in modo plausibile, ma senza privare lo spettatore di una certa dose di sorprese.

AGUASALTAS.COM - UN VILLAGGIO NELLA RETE
Regia di Luis Galvao Teles
Con Joao Tempera, Maria Aldamaz



IL REGISTA
Luis Galvao Teles ha diretto la commedia rivelazione che racconta la storia di un piccolo villaggio in Portogallo, felice di aprire un sito web che porterà un sacco di guai

Box office: la top five

settimane	schermi	incasso
Sherlock Holmes 2	2	2.434.445
Vacanze di Natale a Cortina	2	2.157.292
Il gatto con gli stivali	2	1.778.128
Finalmente la felicità	2	1.587.002
Capodanno a New York	3	730.993

Prime film

Avventura

Luna di miele pericolosa
per un Watson
investigatore post moderno

Più schizzato che mai, Sherlock Holmes deve sventare i complotti del perfido professor Moriarty, che vuole anticipare lo scoppio della Prima guerra mondiale. Obiettivo: fare i miliardi vendendo cannoni e bende per i feriti. Non riesce, invece, a sventare le nozze di Watson; ma trascina lui e la moglie in una luna di miele pericolosa. Il secondo episodio delle avventure del celebre investigatore (da noi primo nella classifica degli incassi, secondo in Usa) in versione post-moderna offre allo stordito spettatore un'overdose di tutto: effetti speciali al servizio degli scenari d'epoca; combattimenti sanguinosi per arti marziali, armi da fuoco e lame; humour britannico; impulsi omofili di Sherlock nei confronti dell'amico dottore. Tanto da indurre il detective a mostrarsi "en travesti", sfidando lettori più ortodossi di Doyle. I quali — del resto — non avrebbero mai immaginato il loro eroe traghettato in una serie di blockbuster pieni di clamore e di furia, molto più simile a un'avventura di 007 che a un classico "giallo". Si unisce alla compagnia Noomi Rapace in costume da zingara. (r.n.)

SHERLOCK HOLMES
Regia di Guy Ritchie
Con Robert Downey Jr., Jude Law

Avventura

Quel topo di biblioteca
è un cucciolo di leone
nato per il comando

Inizi del 900. Il sultano Nessib e l'emiro Amar si combattono per una striscia di sabbia nel deserto, apparentemente senza valore. Il pegno della tregua è una dorata prigione dei figli del secondo alla corte del primo. I ragazzi crescono e il minore, Auda, diventa un giovane apparentemente mite e imbelille, innamorato dei libri. A far precipitare le cose arriva un americano, con la notizia che sotto la sabbia nasconde il petrolio: la guerra è inevitabile e l'eroe ne sarà proprio lo spaurito topo di biblioteca, rivelatosi un cucciolo di leone nato per il comando. Tratto dal romanzo "La seta nera" di Hans Ruesch, il film di Annand è disseminato di battute polemiche contro il culto occidentale della ricchezza e a favore dei valori tradizionali (o, piuttosto, tribali). La sua ambizione vera, però, è di essere un "epic" eroico e romantico, un film d'avventura alla vecchia maniera. Come ai tempi lontani del suo modello, il David Lean di "Lawrence d'Arabia", il regista francese preferisce muovere masse di comparse in carne e ossa piuttosto che ricorrere alle facilitazioni degli effetti speciali. (r.n.)

IL PRINCIPE DEL DESERTO
Regia di Jean-Jacques Annaud
Con Antonio Banderas
Tahar Rahim